

Posizione socioeconomica e mortalità da COVID-19: il ruolo di mediazione delle condizioni croniche preesistenti.

Luca Dei Bardi^{1,2}, Enrico Calandrini², Maria Balducci², Giovanna Cappai², Enrico Girardi³, Emanuele Nicastrì³, Chiara Sorge², Francesco Vairo³, Paola Scognamiglio³, Mirko Di Martino², Danilo Fusco⁴, Marina Davoli², Nera Agabiti², Giulia Cesaroni²

¹Sapienza Università di Roma, Roma; ²Dipartimento di Epidemiologia del SSR, Roma; ³Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, Roma; ⁴Direzione regionale salute e integrazione socio-sanitaria, Regione Lazio, Roma

Introduzione

Le relazioni tra posizione socioeconomica (PSE), mortalità COVID-19 e condizioni croniche sono ben note. La PSE è inversamente associata alla prevalenza di patologie croniche, che a sua volta è direttamente associata alla mortalità COVID-19. Alcuni studi hanno analizzato le disuguaglianze nella mortalità COVID-19 al netto delle condizioni preesistenti, ma una stima del loro effetto di mediazione non è ancora disponibile.

Obiettivi

Il nostro obiettivo è analizzare l'effetto mediato dalle malattie croniche preesistenti tra la PSE e mortalità COVID-19.

Metodi

Dal Sistema di Sorveglianza Regionale Emergenza COVID-19 abbiamo selezionato le prime infezioni da SARS-CoV-2 in persone con più di 50 anni avvenute nei residenti assistiti nella Regione Lazio dal febbraio 2020 al febbraio 2022. Abbiamo utilizzato l'indice di deprivazione italiano per sezione di censimento come misura continua di PSE. Come proxy di mortalità COVID-19 abbiamo utilizzato la mortalità per tutte le cause entro 30 giorni da un test positivo. Abbiamo identificato la prevalenza di diverse condizioni croniche da sistemi informativi all'inizio della pandemia. Abbiamo identificato alcune condizioni, tra cui le cardiopatie, l'ipertensione, il diabete, le malattie neurologiche, la BPCO, i tumori, da considerare singolarmente o come numero di patologie nell'analisi. Abbiamo eseguito analisi di mediazione stratificate per sesso ed aggiustate per età, riportando la proporzione mediata e gli intervalli di confidenza al 95% (IC95%).

Risultati

Abbiamo selezionato 330.092 prime infezioni da SARS-CoV-2 avvenute nel periodo in studio. Le PSE più basse hanno una maggior prevalenza di tutte le malattie croniche in analisi ed un maggior numero di condizioni rispetto alle più alte PSE. Le condizioni croniche sono risultate essere associate ad un aumento di mortalità COVID-19. La variabile con proporzione mediata maggiore è stata il numero di condizioni sia per le femmine che per i maschi (F=20% IC95%: 13%-29%; M=23% IC95%: 14-32%). Solamente ipertensione e diabete hanno mostrato sostanziali effetti di mediazione. L'ipertensione ha avuto la proporzione mediata più alta per le femmine (11%, IC95%: 6-16%) mentre il diabete per i maschi (11%, IC95%: 6-17%). Abbiamo riscontrato proporzione mediate molto inferiori o statisticamente non significative per la maggior parte delle cronicità in analisi.

Conclusioni

I risultati suggeriscono che la maggior parte delle disuguaglianze nella mortalità COVID-19 non derivino da disuguaglianze preesistenti nelle condizioni croniche, nonostante esse medino circa il 20% delle disuguaglianze in entrambi i sessi.

Corrispondenza: l.deibardi@deplazio.it